

L'ALLARME

A Martignano sabato sera è scattata la caccia all'uomo: due albanesi trovati con cacciavite e torce sono stati denunciati per tentato furto aggravato. Svaligiato il Circolo tennis Calisio

In via Dietro le Mura B due malviventi hanno strappato la borsa ad una commessa e fatto prelievi con il bancomat. Raid dei ladri ad Aldeno, a Ravina e in collina a Trento

Commessa scippata in centro In periferia raffica di furti

MARICA VIGANÒ

Uno scippo, furti in casa e il circolo tennis Calisio a Martignano messo a soqquadro. Ma c'è anche una buona notizia: due ladri denunciati. Non è stato un sabato sera tranquillo per polizia e carabinieri che - presenti in forze sul territorio vista l'escalation criminale degli ultimi giorni - sono corsi da un sobborgo all'altro. In città gli scippatori sono tornati in azione a distanza di sette giorni. Dopo l'allarme dell'11 gennaio, quando due diverse coppie di malviventi colpirono in via Bezzi ed in via Maccani, sabato due sconosciuti hanno sorpreso alle spalle una commessa nella centralissima via Dietro le Mura B, strada parallela a via Venezia. È successo alle 19: due stranieri l'hanno seguita fin sotto casa strappandole via la borsa, che è stata ritrovata nelle vicinanze di via San Pietro. Spariti i (pochi) soldi nel portafoglio e il bancomat con cui i malviventi hanno prelevato più di mille euro.

Ma è da fuori città che sono arrivate numerose segnalazioni di furto, a partire da Aldeno, alle 18.30: i ladri si sono intrufolati in un appartamento al primo piano non accorgendosi che all'interno c'era il proprietario. Quando hanno capito di non poter agire indisturbati sono scappati saltando dal balcone. Hanno portato via solo un orologio. Mezz'ora dopo a Ravina i malviventi hanno forzato ben quattro finestre di un'abitazione. Verso le 20 a Martignano è partita la caccia all'uomo.

Alle centrali operative del 112 e del 113 ha telefonato un uomo segnalando di aver scoperto in casa sua, in via del Capitel, un ladro. È scattata l'operazione congiunta di polizia e carabinieri, con un sopralluogo nell'abitazione e con la ricerca del malvivente. Un'auto è stata fermata: a bordo c'erano due giovani nati in Albania e residenti a Parma ed a Milano, entrambi con qualche precedente penale alle spalle. I due avevano i vestiti bagnati e le scarpe infangate, inoltre non hanno saputo giustificare la loro presenza a Trento, né hanno spiegato il perché fossero inzuppati d'acqua. Due gli indizi che hanno portato polizia e carabinieri a sospettarli del tentato furto nell'abitazione di Martignano e di altri colpi: avevano diversi cacciavite e torce, e l'impronta delle scarpe di uno dei due sarebbe compatibile con l'orma trovata nella casa di via del Capitel. Sentito il pm di turno, per i due è scattata la denuncia per tentato furto aggravato. Dopo una notte trascorsa in caserma, sono stati rilasciati.

Mercoledì mattina da Martignano è arrivata un'altra segnalazione: svaligiato il circolo tennis Calisio, in località Pradiscola. «Come ogni sabato abbiamo chiuso alle 20, per riaprire la domenica mattina alle 8.45 - spiega Stefania Pratesi, che gestisce il bar - Stamattina (ieri, ndr) arrivando al circolo ci siamo accorti che un tombino era scoperto. Abbiamo subito capito cosa era successo: la griglia era stata usata per spaccare la finestra che dà dietro al bancone del bar, nascosta dal pallone pressostati-



La finestra spaccata al Circolo tennis (foto P. Pedrotti)

tico del campo. I ladri hanno rubato il registratore di cassa ed alcune bottiglie di alcolici». Nella cassa non c'erano più di 100 euro. «Forse non avevano un sacco in cui mettere le monete, perché hanno portato via tutto nonostante la cassa fosse aperta», spiega Stefania Pratesi. Non è la prima volta che ladri o vandali prendono di mira il circolo, che si trova in una zona periferica. «Non abbiamo l'allarme perché stiamo aspettando la ristrutturazione dei locali - spiega la gestrice del bar - il direttore del circolo è cambiato da poco e in aprile dovrebbero partire i lavori».

Altre segnalazioni di furti in casa sono arrivate nel tardo pomeriggio di ieri al 112 ed al 113, da parte di persone che al ritorno dal week end hanno trovato la casa svaligiata.

La banda. Si arrampicano sulle grondaie e rompono i vetri Tornano a colpire i «ladri acrobati»

Ad Aldeno si sono arrampicati sulla grondaia e non ci hanno pensato due volte a saltare dal balcone quando sono stati scoperti dal proprietario di casa. Gli stessi ladri potrebbero aver agito a Ravina e Martignano. Bloccata la «banda del trapano», ossia i malviventi che colpivano di notte facendo buchi nelle finestre e nelle porte (per poi agganciare la maniglia con un filo di ferro, senza fare alcun rumore), ora ci sono «i ladri acrobati», determinati e parecchio rumorosi. Rubano di giorno quando la gente è al lavoro, si arrampicano sulle grondaie, e

rompono i vetri delle finestre. Gli ultimi furti denunciati alle forze dell'ordine sono avvenuti con questa tecnica, pure quelli di sabato. Ad Aldeno sono entrati nell'appartamento credendo di non trovare nessuno e poi sono scappati saltando dal primo piano. Il proprietario di casa aveva sentito il rumore della finestra rotta e poi due individui che parlavano sottovoce in una lingua che non ha riconosciuto. Subito ha chiamato i carabinieri. Non si esclude che i due ladri possano essere gli stessi fermati un'ora dopo a Martignano.

IL RACCONTO

La vittima dello scippo era nell'androne di casa sua

«Erano in due, presa alle spalle»

LAURA GALASSI

Aggredita nell'androne del suo condominio, mentre aspettava l'ascensore, scaraventata a terra e derubata della borsetta. Sono stati attimi di terrore quelli vissuti sabato sera in via Dietro Le Mura B (nella foto) da una 27enne, dipendente del negozio «Oro cash» in via Ferruccio.

La ragazza, dopo aver terminato la sua giornata di lavoro, alle 19 ha chiuso il punto vendita e si è incamminata verso casa, distante poche decine di metri. Un percorso brevissimo, qualche passo e poi la svolta per entrare nel vicolo. La giovane ha aperto il portone dello stabile ed è rimasta nell'androne ad attendere l'ascensore per salire nel suo appartamento, dove la attendeva il fidanzato.

«Il portone impiega qualche attimo per chiudersi, è automatico e in quegli istanti i miei aggressori sono riusciti a intrufolarsi nel condominio», racconta la vittima. La terribile sensazione di avere qualcuno dietro le spalle ha trovato subito conferma: la giovane si è voltata e si è trovata di fronte due uomini, a volto scoperto,

probabilmente nordafricani. Non hanno detto nulla; uno di loro ha allungato la mano per afferrare la borsetta, ma la ragazza ha opposto resistenza e ha cominciato a gridare. L'attacco è durato qualche secondo. «Mi hanno stratonata e poi spinta a terra. A quel punto ho capito che era meglio mollare la presa, non volevo mi facessero del male. Ero terrorizzata e li ho visti scappare con la mia borsa».

Qualche istante dopo, avendo sentito le urla, il fidanzato dell'aggredita è sceso di corsa dalle scale e ha trovato la sua ragazza ancora a terra, ancora con il grido in gola e gli occhi

Nella borsetta c'erano pochi euro in contanti ma gli scippatori sono riusciti a usare il bancomat aziendale prelevando 1.250 euro

sbarrati. I due malviventi erano ormai lontani e il giovane ha preferito prendersi cura della compagna, piuttosto che lanciarsi in un inseguimento poco proficuo.

Oltre agli effetti personali, nella borsa c'era il bancomat aziendale, con un tetto di prelievo giornaliero elevato. Le dipendenti lo utilizzano per avere sempre contanti a disposizione per le compravendite. Gli aggressori probabilmente lo sapevano, o più semplicemente, speravano che la ragazza avesse con sé oggetti preziosi o banconote derivanti dall'attività di compro oro. «Ho subito chiamato il mio capo per segnalargli il furto, ma in quei pochi minuti gli scippatori sono riusciti ad andare al bancomat più vicino e fare cinque prelievi. In tutto si sono impossessati di 1.250 euro», racconta la commessa.

La coppia si stava recando dai carabinieri per la denuncia quando un ristorante della zona li ha contattati segnalando il ritrovamento di una borsetta con i suoi documenti. I ladri, dopo aver messo le mani sul bottino, avevano abbandonato l'accessorio per strada. «Conoscevano le mie abitudini, sapevano che abitavo po-



co distante e per questo mi hanno aggredita», riflette la ragazza.

Nell'androne, nonostante la paura, la giovane ha riconosciuto uno degli aggressori come uno dei clienti che talvolta le consegnava dell'oro nel punto vendita. «L'avevo già visto in negozio e anche a passeggio nella zona. Il suo volto non mi era nuovo e saprei descriverlo bene», spiega la vittima, ancora sotto shock per quanto avvenuto sabato sera. «Rispetto agli altri negozi, che sono in centro, il mio è in una zona più pericolosa. Il parco di

piazza Venezia non è un bel posto, neanche durante il giorno. Se all'interno del punto vendita siamo molto protette, con vetri blindati, una volta fuori siamo facili bersagli». La ragazza, originaria della Puglia, è arrivata a Trento sei anni fa. «La città in questi anni è cambiata, non è più la stessa. Io che vengo da fuori mi sono resa conto di questo cambiamento negativo e dopo l'altra sera sono ancora più convinta di non vivere più in un posto tranquillo come quello che avevo trovato».

A FAEDO

Carabinieri fuori strada. L'automobilista fuggito è stato rintracciato ieri mattina

Inseguimento nella notte, «gazzella» distrutta

I carabinieri hanno visto l'auto fare un'inversione di marcia, a pochi metri da loro, e sfrecciare via in direzione nord, come se stesse fuggendo. Accesi i lampeggianti e azionate le sirene, la pattuglia del radiomobile si è lanciata all'inseguimento. Il giovane alla guida forse voleva evitare un posto di controllo, ma la manovra azzardata ha attirato inevitabilmente l'attenzione dei carabinieri.

Erano le 2 della scorsa notte a Gardolo. Davanti l'Audi A4, dietro i carabinieri di Trento a forte velocità lungo la statale del Brennero. All'altezza di Faedo, l'Audi dopo una serie di sorpassi azzardati ha toc-

cato una Volkswagen Golf e l'auto del carabiniere per schivarla è finita contro un muretto strisciando per una trentina di metri. Ferite lievi per uno dei due militari a bordo. Distrutta la «gazzella» e danni ingenti anche alla Golf. Per i rilievi dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Malé.

Il conducente dell'Audi è stato rintracciato ieri mattina: si tratta di un 27enne della Rotaliana, che per cercare di evitare il posto di blocco ha combinato una serie di infrazioni al codice della strada che gli costeranno care, almeno a livello di portafoglio e di punti sulla patente.



Delmarco Investigazioni private & aziendali
#Rivolgiti a: 335 70010 40

Problemi di:
infedeltà, stalking,
aziendali, bonifiche,
recupero dati e
sms cancellati dal
tuo cellulare o pc,
controllo minori



www.delmarcoinvestigazioni.com